

17ª EDIZIONE

**QV LA NAZIONE****CRONISTI in CLASSE 2019****CONAD**  
Persone oltre le cose**Comprendivo**  
**«Ferrucci»**  
Larciano**Aiuto da anziani e immigrati****Sono risorse umane che rendono il nostro un Paese migliore****INTERVISTA**  
**Quello**  
**che i libri**  
**non dicono**

**INTERVISTA** di Guenda al nonno Massimo che è tra i pochi rimasti a saper riparare i barchini del Padule, tipiche imbarcazioni di questa zona da sempre usate lungo l'idrovia palustre.

**Nonno, chi ti ha insegnato questo antico mestiere?**

«Prima di tutto mio padre, ma ho avuto importanti suggerimenti, nel corso del tempo, anche da cacciatori più anziani di me. A mia volta, ho messo le mie conoscenze a disposizione di chi si è mostrato interessato anche perché questi saperi non si imparano sui libri, ma da chi li ha e li trasmette»

**A chi può interessare restaurare un barchino?**

«In passato, quando il Padule era una importante via di comunicazione, erano in molti che sapevano costruirli e farne la manutenzione, oggi sono soprattutto i cacciatori quelli interessati e gli amanti della natura ma i costruttori sono in via di estinzione».

**Qual è il metodo per un'ottima conservazione del barchino?**

«Il sistema migliore è lasciarlo in acqua nel periodo di caccia e rimetterlo all'ombra e all'asciutto nel periodo di non utilizzo. Quando è ben asciutto, intervengo con mastice e stoppa per sigillare eventuali crepe. Lo cospargo, poi, di catrame o bitume per aumentarne le caratteristiche di impermeabilizzazione. Per fare il tutto mi occorrono circa quattro ore. Lo faccio da 60 anni.

**Che tipo di legno viene utilizzato?**

«In passato soprattutto il cipresso, da qualche anno se ne trovano anche in legno di pino, la cosa più importante è che il legname utilizzato sia stagionato alla perfezione e, ancora meglio, tagliato a 'Luna Buona', quella calante».

**NONOSTANTE** Larciano sia un piccolo comune abitato da poco più di 6000 persone, non manca di risorse, non solo economiche o materiali, ma anche umane: anziani e immigrati. Gli anziani, ci dicono i dati statistici, sono aumentati: quelli vicini ai 70 anni di età si aggirano intorno al 12,6% della popolazione. Spesso vengono considerati un peso, ma non per noi! Sono i nostri nonni e bisnonni che, come dice Davide, sono un po' come i libri di storia perché ci raccontano di quando erano giovani e il mondo era diverso, mantenendo così viva la memoria del passato e trasmettendoci insegnamenti e valori che altrimenti andrebbero perduti.

Rappresentano una risorsa culturale anche perché custodi di antichi mestieri; il nonno di Iris, il signor Cesare le ha raccontato che con il sarellu intrecciato fanno vari oggetti tra cui borse per la spesa e impagliature delle sedie. Gli anziani sono importanti perché contribuiscono all'organizzazione familiare: chi viene a riprenderci a scuola o si occupa di noi quando i genitori

**«Specie da salvare» (Francesco Cofone, Davide Dami, Elena Muzzi)**

sono a lavoro? Ci aiutano ad attraversare la strada davanti alla scuola, ci invogliano a frequentare la biblioteca, ci accompagnano a praticare attività di svago e sport. Molti di loro aderiscono al volontariato e collaborano con la parrocchia organizzando iniziative che rendono vivo il paese. Fanno atti-

vi di vigilanza della fauna selvatica come guardiacaccia o cacciatori.

**UN'ALTRA** importante risorsa umana sono gli immigrati: provengono in gran parte dalla Romania e dall'Albania e rappresentano circa il 10% della popolazione. Sono

più prolifici dei larcianesi e così ringiovaniscono il paese, con il loro lavoro contribuiranno a pagare le pensioni, svolgono lavori rifiutati dai compaesani, come quelli nei campi, nell'edilizia e nell'assistenza alla persona. Sono ben inseriti nel tessuto sociale della nostra comunità e anche quelli che praticano una diversa religione e mantengono le loro usanze, sono rispettosi delle nostre. Non dimentichiamo che l'incontro tra culture differenti è un arricchimento per tutti. Lo sappiamo bene noi ragazzi che abbiamo diversi compagni di classe stranieri che con il loro esempio ci trasmettono senso del dovere e del sacrificio e l'importanza dello studio. Sì, perché i loro genitori, non sono così permissivi come i nostri e consentono loro di maturare questi valori. Per noi tutto ha un prezzo, basta pagare, mentre per loro il prezzo non è il valore economico ma sono i frutti di quelle capacità presenti in ognuno di noi e che è faticoso coltivare. Le loro tradizioni e il loro modo di sorridere alla vita dovrebbero rappresentare per noi un importante insegnamento.

**INIZIATIVE UNA PROSPETTIVA LAVORATIVA PER I DISABILI E RICREATIVA PER TUTTI****Le attività del territorio, tra storia e tradizione****Alcuni figuranti del presepe vivente**

**TRA LE INIZIATIVE** che valorizzano il territorio, due ci hanno particolarmente colpito: l'associazione Intrecci e il circolo di Larciano Castello. L'associazione Intrecci nasce nel 2005 per promuovere e mantenere viva la lavorazione delle erbe palustri. Il progetto dell'Associazione è quello di creare oggetti utilizzando ciò che il nostro padule offre attraverso tecniche conosciute dagli anziani. I manufatti vengono realizzati da alcuni ragazzi con disabilità tra cui due ex alunni del nostro Istituto, Marco e Fatima, insieme ad altri collaboratori.

**IL CIRCOLO** di Larciano Castello invece nasce qualche anno fa quando un gruppo di persone, in maggioranza anziani, hanno deciso di associarsi (visto che non c'erano più attività commerciali) e

di gestire il circolino del borgo medioevale organizzandovi tombole, cene, manifestazioni, allo scopo di non far morire il borgo, di valorizzare le peculiarità che lo caratterizzano, di far conoscere questo luogo piccolo ma incantevole dal quale si gode una vista unica sul territorio circostante e che garantisce, anche agli stranieri che vengono in visita, tranquillità, pace e sicurezza.

**L'ULTIMA** iniziativa è stata il presepe vivente in occasione del Natale: per tre domeniche hanno trasformato il borgo in un suggestivo presepe dove era possibile ammirare ambientazioni e figuranti dislocati nella piazza centrale e dove si potevano gustare bomboloni caldi, bruschette, necci e vin brulé.

**LA REDAZIONE**

**LA PAGINA** è stata realizzata dagli studenti Klau-  
dia Beu, Alessandro Bindi, Benedetta Bindi, Mat-  
teo Cafà, Samuele Carfora, Marco Cecchi, Lije  
Doci, Marco Donati, Alesia Hoxha, Alberto Ianni-  
ciello, Samuele Kloggeri, Pietro Landini, Sabri-  
na Lusha, Moses Marchetti, Alessio Montagna,

Ottavia Monti, Tommaso Morosi, Adriana Ndoca,  
Ettore Pacciani, Francesco Ricci, Giorgia Tesi,  
Aurora Zari, Carlotta Bacci, Rebecca Cirami,  
Francesco Cofone, Gabriele Corbani, Davide Da-  
mi, Sara Desideri, Giulio Di Vita, Iris Fagni, Gio-  
vanna Fredducci, Zoe Gallo, Daniel Gjeci, An-

drea Grieco, Melisa Hasanllari, Niccolò Lovari,  
Alessandro Lucarini, Thomas Monti, Elena Muz-  
zi, Matteo Orsani, Guenda Petrucci, Aurora Ter-  
reni, Giulia Vannucci, delle classi III A e III B. Il  
Dirigente Stella Niccolai. Tutor: Laura Scarta-  
belli, Serena Innocenti e Daniela Calugi.